**MASSIMO OSANNA**

**Direttore Generale Musei, Ministero della Cultura**

La mostra “SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche” intende promuovere i valori e i principi della cultura della legalità attraverso la valorizzazione di un importante patrimonio storico-artistico confiscato e restituito alla collettività tramite la pubblica fruizione.

Le esposizioni, al Palazzo Reale di Milano e al Palazzo della Cultura “Pasquino Crupi” di Reggio Calabria, con un’anteprima al Museo Hendrik Christian Andersen di Roma, sono il risultato della virtuosa cooperazione tra le istituzioni coinvolte, con l’obiettivo comune di sensibilizzare il pubblico, in particolare le giovani generazioni, a una riflessione sui temi dei valori civici, della consapevolezza e della responsabilità della cittadinanza nella lotta al contrasto alle forme della criminalità organizzata.

La presentazione al pubblico di pregevoli opere d’arte contemporanea, provenienti da due distinte confische, si offre allora come occasione per raccontare l’iter che trasforma le medesime da beni illecitamente acquisiti, sequestrati e poi irrevocabilmente confiscati dalle autorità giudiziarie e dalle forze dell’ordine, a beni culturali destinati alle collezioni museali pubbliche, che entrano definitivamente a far parte del patrimonio culturale della nazione, a esito dei lavori condotti dal Ministero della Cultura.

Nell’ambito della collaborazione con l’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l’azione del Ministero, tramite le articolazioni competenti, ha portato all’individuazione dell’interesse culturale per sessantuno opere d’arte contemporanea provenienti da una confisca romana e alla successiva assegnazione agli istituti museali presenti su tutto il territorio nazionale, con speciale riguardo al Meridione, Castel Sant’Elmo e Museo del Novecento a Napoli e la Galleria Nazionale di Cosenza che accoglieranno più della metà del gruppo, lasciando un segno concreto nei territori più esposti al fenomeno della criminalità organizzata.

La qualità e la varietà della confisca, che annovera opere di Christo, Haring, Pomodoro, Rauschenberg e Schifano, accanto a quelle di altri artisti internazionali come Al Malhi, Bishara e Tuma, hanno orientato la scelta delle altre sedi di destinazione: la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, il Museo delle Civiltà, l’Istituto Centrale per la Grafica a Roma e Palazzo Citterio (Pinacoteca di Brera) a Milano.

Con il progetto “Arte per la cultura della legalità” la cooperazione tra Ministero e Agenzia Nazionale si è estesa grazie al coinvolgimento del Ministero dell’Interno, del Comune di Milano e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, consegnataria della seconda confisca presentata in mostra custodita al Palazzo della Cultura “Pasquino Crupi”, prima e unica realtà museale dedicata all’esposizione permanente di beni culturali confiscati alla criminalità organizzata.

Nell’ammirare la successione di opere d’arte in mostra, il visitatore ripercorrerà per tappe significative la storia dell’arte contemporanea dalla prima metà del Novecento al XXI secolo in un viaggio tra movimenti, visioni, approdi e ricerche che hanno segnato le esperienze artistiche di un periodo caratterizzato da profonde trasformazioni sociali e culturali.

“SalvArti” racconta quindi dell’arte salvata, ma anche di come l’arte può salvare in quanto strumento di crescita e di dialogo volto a rafforzare la dimensione soggettiva e relazionale dell’individuo.

Milano, 2 dicembre 2024